

Finalmente l'onorevole Miceli, ministro di agricoltura e commercio nel 1889, ravvisando l'opportunità della scuola e riconoscendo il dovere del Governo di dare esecuzione ad un decreto non abrogato e che è provvido per una delle nostre industrie, stanziò nel bilancio di quell'anno la somma di lire 6,000 a questo fine.

Pareva che la istituzione della scuola approdasse al sospirato porto quando sopravvennero urgenze di nuove e rilevanti spese per modo che il Governo con note di variazioni cancellò gli stanziamenti di quelle spese nuove, che non erano obbligatorie per leggi precedentemente votate dal Parlamento. Il soffio delle economie spinse sempre più al largo la navicella; e nemmeno oggi vedo che l'onorevole Chimirri le porga un aiuto perchè approdi al lido.

Onorevole ministro, io la prego di trovar modo di soddisfare una domanda tanto giusta, per quanto modesta, di un Comune il quale si sobbarca volentieri a spese maggiori di quelle che sono imposte dal ricordato decreto, e ciò per istituire una scuola di cui si gioverà grandemente l'industria mineraria.

In un paese che conta ben 11 miniere di minerali diversi, 4 cave di marmo, 8 stabilimenti mineralurgici e che è vicinissimo ad un monte egualmente ricco di miniere, l'istituzione di una scuola mineraria si appoggia a ragioni ineccepibili di carattere generale più che particolare. E perciò la mia domanda non è l'espressione della tutela di interessi locali, bensì mira ad interessi generali di fronte all'industria mineraria, alla quale è serbato un grande avvenire.

Con la istruzione di buoni sorveglianti e guide nelle miniere noi ci affrancheremo dal concorso degli stranieri, i quali impongono retribuzioni più costose di quelle che in misura più modesta guadagnerebbero i nostri connazionali se formati a quella scuola.

Io non mi illudo nè spero che l'onorevole ministro si persuada per queste mie poche parole esposte in una forma modestissima; ma, onorevole ministro, se riconosce giusto nella sostanza quanto ho esposto, Ella che nel suo splendido ed elevato discorso si è rivelato con tanto amore propenso a tuttocìò che valga a sviluppare le nostre industrie, non sprezzi l'occasione che le porgo; e trovi modo di provvedere, istituendo una Scuola mineraria in un territorio che tanto vi si presta. Ella contribuirà non poco allo sviluppo estesissimo cui è chiamata l'industria mineraria, apprezzabilissima fonte di ricchezza per l'Italia. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Il Governo ha già riconosciuto l'opportunità d'impiantare una scuola mineraria a Massa Marittima, per le ragioni addotte dall'onorevole deputato Accianni. Motivi d'indole economica impedirono ai miei predecessori, ed impediscono a me nelle attuali circostanze, di dare effetto a quel divisamento.

Quando le condizioni del bilancio consentiranno qualche larghezza, penseremo alla scuola di Massa, che per la sua ubicazione riuscirà di non poca utilità.

Accianni. Ringrazio l'onorevole ministro.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 44.

Capitolo 45. Miniere e cave - Indennità varie, libri, strumenti, ricerche di combustibili, sussidi a scuole minerarie e sussidi per infortunii nelle miniere, lire 40,000.

Spetta di parlare all'onorevole Visocchi.

Visocchi. Gli ultimi progressi delle scienze naturali hanno insegnato come si possono fertilizzare i campi con delle sostanze minerali; ed infatti sono a Stasfur delle miniere ricchissime di sali potassici, le quali oltre a formare la ricchezza dei terreni della Germania, sono anche fondamento di grandi industrie e di grandi ricchezze per quelle contrade. E così in Francia hanno delle miniere di sali fosfatici, i quali largamente sovengono all'esteso bisogno che si ha di quei sali per creare o mantenere nei campi la necessaria fertilità. Nella nostra Italia pur si hanno degli indizi che non manchino cosiffatti minerali fertilizzanti; ed io nel decorso anno ebbi a ricordare, appunto nella discussione di questo bilancio, che tanto al Capo di Leuca come nella nostra provincia di Caserta e propriamente in quel di Conca Campana si erano trovati dei minerali, contenenti fosfati nella prima ed abbonanti di sali potassici nella seconda località.

L'onorevole ministro Miceli ebbe a dirmi che quegli indizi, che si erano trovati di questi minerali, contenevano una quantità tanto minima ed impercettibile che non valeva la pena di continuare a curarne la ricerca o tentarne l'esplorazione. Ed io non ho elementi da apporre a queste notizie che egli mi dava, sebbene non mi manchino delle buone ragioni per credere che gli studi e le ricerche varrebbe la pena di continuarli.

Però ho preso a parlare in questo articolo perchè voglia l'onorevole ministro raccomandare ai nostri ingegneri delle cave e miniere non solo